

LUIGI BIOCCHI. VILLA POGGIOLI A ROCCAMARE

LUCA BARONTINI

Nome del progetto: Villa Poggioli

Architettura: Luigi Bicocchi

Uso: Abitativo stagionale

Anno: 1991

Localizzazione: Roccamare, Castiglione della Pescaia (GR)

Nella Villa Poggioli di Luigi Bicocchi il verde è sempre elemento imprescindibile dell'ambiente costruito. L'innesto con il dato naturale è un fatto ontologico come diretta conseguenza del piegarsi e integrarsi dell'architettura, ovvero dell'intervento umano rispetto al contesto. Non deriva da un'imposizione immutabile dall'alto, come elemento di addizione al progetto, ma da un accrescersi in divenire di possibilità, un susseguirsi e reiterarsi di elementi del costruito che si adattano alle presistenze naturali, integrandosi e diventando un *unicum* indissolubile. Non si tratta, dunque, di due entità scisse e dicotomiche, giacché in entrambe è presente il rispettivo riflesso. Sono due realtà assolute, tenute assieme da termini comparativi che innescano un'interdipendenza che fa sì che l'una abbia radice nell'altra: come se entrambe avessero origine reciproca e l'una non potesse esistere senza l'altra.

In the case of Villa Poggioli, the vegetation itself takes on a main role through its integration into the everyday activities in which architecture becomes a projective transposition.

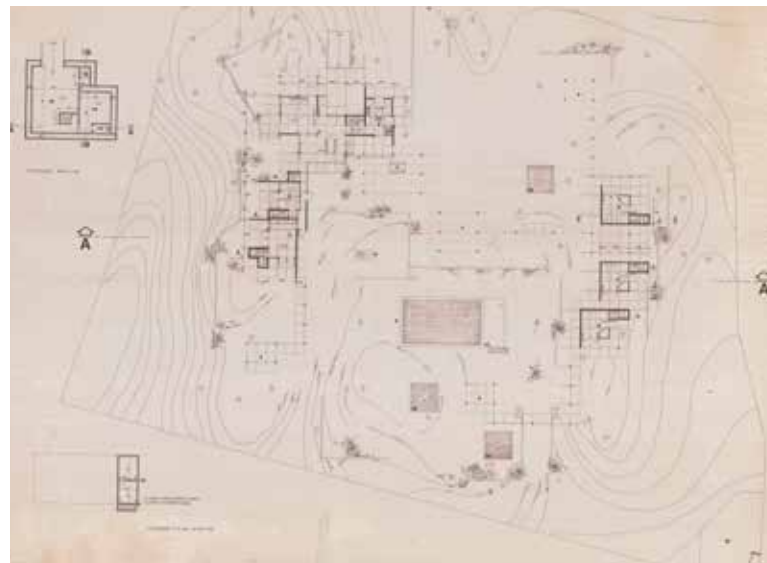
Every aspect of functional design is juxtaposed with the technological definition of all of the elements in the management of the entire project and, among these, the presence of vegetation is an essential component of the built environment. This integration with Nature is an ontological fact as a direct consequence of its combination with architecture, or rather of human intervention within the context. It is not an immutable imposition from above, as an addition to the project, but an exponential increase of possibilities, a succession and reiteration of built elements that adapt to natural pre-existences, integrating and becoming an indissoluble *unicum*. Therefore, we are not dealing with two dichotomous entities, since the respective reflection is common for both. They are two absolute realities, held together by comparative terms so that one has roots in the other: as if both had mutual origins and one could not exist without the other.

KEYWORDS: Luigi Bicocchi, Giancarlo Bicocchi, Lisindo Baldassini, Roberto Monsani, 3BM, Roccamare, Villa Poggioli.

LUIGI BIOCCHI. VILLA POGGIOLI IN ROCCAMARE



Luigi Bicocchi, Villa Poggioli, 1991, Castiglione della Pescaia (GR). © Niccolò Baldassini



Pianta piano terra e scantinato. Luigi Bicocchi, *Lottizzazione Roccamare Lotto n. 121, Progetto di Casa al Mare*, 1990, Castiglione della Pescaia (GR).
© Università degli Studi di Firenze, Biblioteca di Scienze Tecnologiche (BST), Archivi di Architettura, Fondo Bicocchi, NC60.1

Socio fondatore dello studio 3BM assieme al fratello Giancarlo, all'ingegnere Lisindo Baldassini e all'architetto Roberto Monsani dal 1957 al 1980, Luigi Bicocchi è stato un architetto italiano attivo in Toscana, tra Firenze e la Maremma.

Lo studio è stato attivo sia in ambito della progettazione urbanistica, sia in quella residenziale. A questo proposito risultano di particolare interesse le ville di Roccamare.

Quello di Bicocchi è sempre stato un approccio avanguardista alla materia architettonica che ha voluto distaccarsi dalle logiche di «un meccanismo produttivo immutabile in un sistema ecologico trasparente e inclusivo»¹.

Questo lo si evince non solo dall'occasione della «progettazione urbana partecipata» delle case

Luigi Bicocchi, an Italian architect active in Tuscany, between Florence and the Maremma, was the founding partner of 3BM Studio together with his brother Giancarlo, the Engineer Lisindo Baldassini and the Architect Roberto Monsani from 1957 to 1980. The office has been active both in urban planning and residential design. In this regard, the villas in Roccamare are particularly noteworthy.

Bicocchi had an avant-garde approach to architecture far from the logic of «an immutable production mechanism in a transparent and inclusive ecological system»¹.

This can be inferred not only from occasion of the urban participatory design of the «minimal houses» in

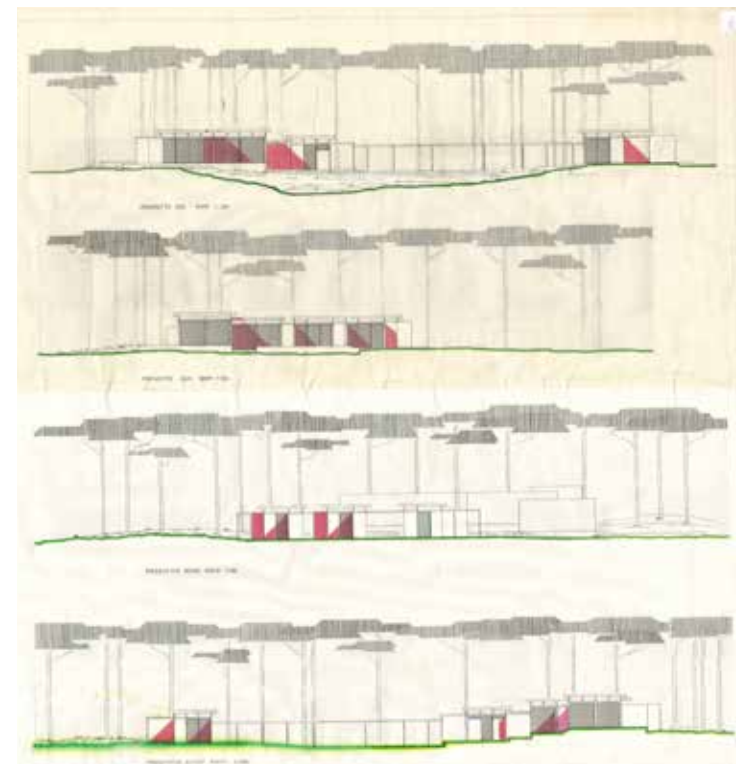
minime di Rovezzano e La Casella (Firenze 1971-1973), un'esperienza di avanguardia che vide Bicocchi come protagonista, ma anche dalla progettazione delle ville di Roccamare di cui la Villa Poggioli è l'ultima realizzazione risalente agli inizi degli anni Novanta (1991).

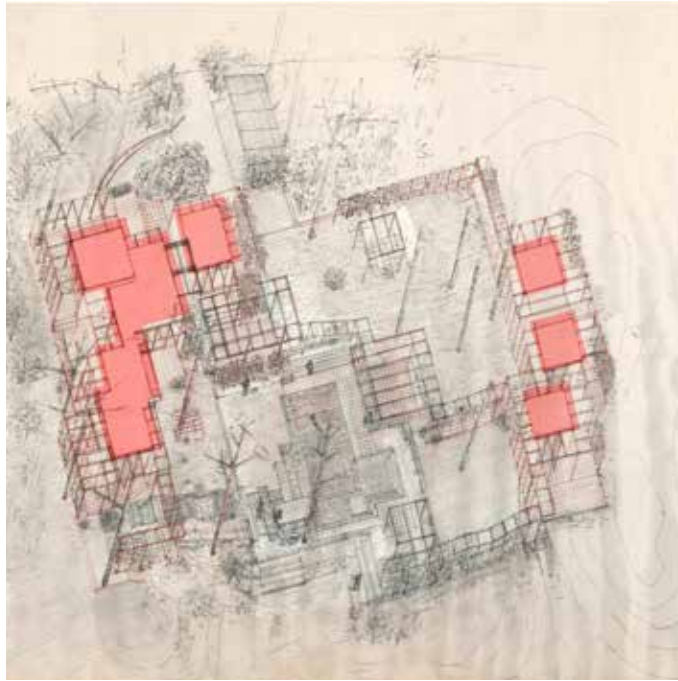
Il suo approccio all'architettura, infatti, mirava alla costante interazione tra uomo e ambiente, tra i luoghi e la società per cui questi venivano pensati, attraverso la messa a punto di una progettazione dinamica e responsabile

Rovezzano and La Casella (Florence 1971/1973), a pioneering experience in which Bicocchi played a leading role, but also from the design of the villas in Roccamare, of which Villa Poggioli is the last construction dating back to the early Nineties (1991).

His approach to architecture was aimed at the constant interaction between man and environment, between the places and the society they were designed for and through the development of a dynamic and

Prospetti. Luigi Bicocchi, *Lottizzazione Roccamare Lotto n. 121, Progetto di Casa al Mare*, 1991, Castiglione della Pescaia (GR).
© Università degli Studi di Firenze, Biblioteca di Scienze Tecnologiche (BST), Archivi di Architettura, Fondo Bicocchi, NC60.6





Assonometria con retini. Luigi Bicocchi, *Lottizzazione Roccamare Lotto n. 121, Progetto di Casa al Mare, 1991, Castiglione della Pescaia (GR).*
© Università degli Studi di Firenze, Biblioteca di Scienze Tecnologiche (BST), Archivi di Architettura, Fondo Bicocchi, NC65.18

fondata su soluzioni integrate. Il progetto si sviluppa dalle considerazioni sul vissuto dei suoi fruitori e sull'introduzione del verde come comune denominatore di ogni azione in quella che è a tutti gli effetti un'operazione partecipata. Anche nel caso di Villa Poggioli, il verde assume un ruolo principale attraverso l'integrazione di quest'ultimo nella quotidianità delle azioni di cui l'architettura si fa trasposizione proiettiva. Il canovaccio che racchiude ogni aspetto del programma funzionale si giustappone alla definizione tecnologica di tutti gli elementi e, tra questi, anche la presenza del verde nella gestione dell'intero progetto. Esso, infatti, è sempre elemento imprescindibile dell'ambiente costruito. L'innesto con il dato naturale è un fatto ontologico come diretta conseguenza del piegarsi e integrarsi dell'architettura, ovvero dell'intervento umano rispetto al contesto. Non deriva da un'imposizione immutabile dall'alto, come elemento di addizione al progetto, ma da un accrescersi in divenire di possibilità, un susseguirsi e reiterarsi di elementi del costruito che si adattano alle preesistenze naturali, integrandosi e diventando un *unicum* indissolubile. Non si tratta, dunque, di due entità scisse e dicotomiche, giacché in entrambe è presente il rispettivo riflesso. Sono due realtà assolute, tenute assieme da termini comparativi che innescano un'interdipendenza che fa sì che l'una abbia radice



responsible design based on integrated solutions. His projects develop from considerations of the experience of its users and on the introduction of the site's natural vegetation as the common feature of every project in what is a fully fledged participatory collaboration. In the case of Villa Poggioli, the vegetation itself takes on a main role through its integration into the everyday activities in which architecture becomes a projective transposition. Every aspect of functional design is juxtaposed with the technological definition of all of the elements in the management of the entire project and, among these, the presence of vegetation is an essential component of the built environment. This integration with Nature is an ontological fact as a direct consequence of its combination with architecture, or rather of human intervention within the context. It is not an immutable imposition from above, as an addition to the project, but an exponential increase of possibilities, a succession and reiteration of built elements that adapt to natural pre-existences, integrating and becoming an indissoluble *unicum*. Therefore, we are not dealing with two dichotomous entities, since the respective reflection is common for both. They are two absolute realities, held together by comparative terms so that one has roots in the other: as if both had mutual origins and

Assonometria. Luigi Bicocchi, *Lottizzazione Roccamare Lotto n. 121, Progetto di Casa al Mare, 1991, Castiglione della Pescaia (GR).*
© Università degli Studi di Firenze, Biblioteca di Scienze Tecnologiche (BST), Archivi di Architettura, Fondo Bicocchi, NC65.32



Luigi Bionchi, *Villa Poggioli*, 1991, Castiglione della Pescaia (GR). © Niccolò Baldassini

nell'altra: come se entrambe avessero origine reciproca e l'una non potesse esistere senza l'altra. L'architettura si trasforma in una macchina organica in moto continuo, in cui il verde assorbe l'elemento costruito e, viceversa, l'architettura assimila il dato naturale. Come risultato di questa sintesi perfetta, in cui la materia architettonica si fonde con il paesaggio circostante, quello di Villa Poggioli appare un organismo tentacolare che si articola e propaga strutturalmente, funzionalmente e formalmente in diversi luoghi, in una relazione di mutuo scambio che li colloca tutti all'interno di un unico sistema che li caratterizza e alimenta. Il funzionamento di questa casa garantisce un'esperienza ambivalente dei suoi spazi; nel senso che è come dotata di una doppia

one could not exist without the other. Architecture turns into an organic machine in continuous motion, in which greenery absorbs the built element and vice versa architecture assimilates the natural data. As a result of this perfect synthesis, where the built environment merges with the surrounding landscape, Villa Poggioli appears as a sprawling organism that is structurally, functionally, and formally articulated all over the site, in a relationship of mutual exchange which places all its components within a single system characterizing and feeding them. The functioning of this house ensures an ambivalent experience of its spaces; meaning that it has a double soul: dynamic spaces created to live in a relationship



Luigi Bionchi, *Villa Poggioli*, 1991, Castiglione della Pescaia (GR). © Niccolò Baldassini

anima: spazi dinamici, creati per vivere in una relazione di connessione intermittente tra interno ed esterno, e spazi più introversi, pensati per la contemplazione esclusiva dello scenario circostante. Entrambi sono il frutto dell'intersezione di camminamenti comuni, un *continuum* fluido di relazioni cangianti tra frammenti di architettura e scorci di paesaggio, come tante isole o come una sorta di grande diagramma. Si tratta di un'idea di architettura aperta. Ovvero, è un'architettura pensata sia per essere vissuta in solitudine, dove il verde è l'espediente di una contemplazione assorta, sia in virtù delle relazioni propulsive che intesse con l'intorno. Il verde, che è il denominatore comune di ogni azione scaturita dall'architettura con cui si interfaccia, è anche

of intermittent connection between inside and outside, and more introverted spaces designed for the exclusive contemplation of the surrounding scenery. Both are the result of the intersection of common walkways, a fluid *continuum* of changing relationships between fragments of architecture and landscapes framed, like an archipelago or a sort of large diagram. It is the idea of open architecture. In other words, it is meant both to be experienced in solitude, where Nature is the expedient for assorted contemplation, as well as by virtue of the propulsive relationships it weaves with its surroundings. Greenery, which is the common feature of every vista resulting from this interaction, is also the expression through which the

espressione ed il mezzo attraverso cui si concretizza l'idea dello stare insieme e di condividere la quotidianità; una sorta di pretesto al concetto di casa, intesa non solo come spazio privato ed introverso, ma come un'alternanza di volumi che contempla indistintamente e senza gerarchie sia l'una sia l'altra dimensione, permettendo di entrare profondamente in contatto con la natura.

Il rapporto formale esistente, tra gli spazi cosiddetti interni e quelli esterni della casa, non è basato esclusivamente su criteri di scambio visivo; nella misura in cui, ad esempio, le grandi vetrate riflettono la natura circostante e al contempo lasciano che lo sguardo le attraversi, percependo fluidamente entrambe le dimensioni come un *unicum* in progressione, ma soprattutto in virtù di una dualità reciproca e intrinseca al percorso progettuale. Si tratta, infatti, di un espediente attraverso il quale l'uomo prende coscienza della sua natura e delle relazioni possibili con l'intorno. Questa "oggettivazione", intesa come «presa di coscienza delle componenti spazio-temporali della realtà che ci circonda»² permette all'uomo di sentirsi parte integrante di tutto lo spazio, legandovelo indissolubilmente. Lo spazio dell'architettura valica i confini formali del perimetro in calcestruzzo, si dilata inglobando a perdita d'occhio spazi che non sono circoscritti dalla presenza fisica e tangibile dell'intervento umano, ma che sono delimitati dalla volontà cosciente dell'architettura di relazionarsi e assorbire il contesto. Ciò fa sì che sia architettura sia natura perderebbero la loro ragion d'essere in assenza dell'una o dell'altra indistintamente.

Lo spazio dell'architettura valica i confini formali del perimetro in calcestruzzo, si dilata inglobando a perdita d'occhio spazi che non sono circoscritti dalla presenza fisica e tangibile dell'intervento umano, ma che sono delimitati dalla volontà cosciente dell'architettura di relazionarsi e assorbire il contesto.

idea of being together and sharing everyday life takes shape; a sort of pretext for the concept of home, taken not only as a private and intimate space, but as an alternation of volumes that contemplate both dimensions without distinction or hierarchies, allowing one to enter deeply into contact with Nature. The existing formal relationship between the so-called internal and external spaces of the house is not based on criteria of visual exchange exclusively; since, for example, the large windows reflect the surrounding landscape and at the same time allow the gaze passing through, fluidly perceiving both dimensions as a whole, but also by virtue of a reciprocal duality intrinsic to the design process. In fact, it is an expedient through which man becomes aware of his nature and the potential relationships with his surroundings. This objectification, intended as «the awareness of spatial and temporal components of the reality that surrounds us»² allows one to feel like an integral part of the space, to be indissolubly bound. The space of architecture crosses the formal boundaries of its concrete perimeter and expands, by incorporating as far as the eye can see spaces that are not circumscribed by the physical and tangible presence of human intervention, but which are defined by the conscious will of architecture to relate to the context and absorb it.

This means that both architecture and nature would lose their *raison d'être* given the lack of one or the other without exception.

The space of architecture crosses the formal boundaries of its concrete perimeter and expands, by incorporating as far as the eye can see spaces that are not circumscribed by the physical and tangible presence of human intervention, but which are defined by the conscious will of architecture to relate to the context and absorb it.

Villa Poggioli è costituita da una successione di volumi a pianta quadrata che si articola su livelli posti a quote diverse ed è proprio la sezione variabile che permette all'architettura di assecondare la mutabilità intrinseca alla natura del terreno. Ciascun volume è distaccato dagli altri e coincide con una funzione del programma, il che impone il passaggio obbligato dall'area del giardino per potersi muovere da un padiglione all'altro della villa. L'assetto dinamico dell'architettura emerge proprio in relazione a questo aspetto. Il giardino non si configura esclusivamente come il luogo statico della contemplazione e della proiezione interno-esterno ma come il luogo del movimento che catalizza in sé tutto il principio di funzionamento alla base del manufatto. Quest'ultimo, con tutte le sue parti, non è centrato rispetto al lotto ma si snoda lungo il perimetro abbracciando lo spazio vuoto nel mezzo e ospitandovi una piscina, avamposto della vita all'aperto e fulcro visivo di tutta la composizione. Le camere da letto, invece, lambite dal percorso pedonale all'aperto, si aprono su spazi verdi minori, più introversi per assicurare la privacy e limitare l'introspezione.

Dal punto di vista meramente formale, invece, l'involucro dello spazio edificato è caratterizzato da ampie pareti vetrate che concorrono inevitabilmente a garantire quella penetrazione tra interno ed esterno che sta alla base della ricerca architettonica di cui Villa Poggioli, assieme alle altre ville sorelle di Roccamare, è il risultato.

Infatti, se da una parte l'abolizione di grossa parte delle porzioni opache incrementa l'approvvigionamento di luce naturale negli spazi al chiuso, nonché una percezione aumentata dell'ambiente esterno, dall'altra, invece, annulla quell'isolamento termico dall'irraggiamento che solo le pesanti cortine murarie dell'involucro possono garantire.

Villa Poggioli is made up of a succession of square plant volumes placed on different heights so that its variable section allows architecture to accommodate the intrinsic mutability of the nature of the land. Each volume is detached from the others and coincides with a specific function of the design, which imposes the obligatory passage from the garden area in order to move from one pavilion to another of the villa. Its dynamic structure emerges precisely in relation to this aspect. The garden is not intended exclusively as the static place of contemplation and internal-external projection since it catalyzes the whole effective principle at the base of the building. The latter, with all its parts, is not centered on the site but winds along the perimeter, embracing the empty space in the middle by hosting a swimming pool, heart of outdoor life and visual fulcrum of the entire composition. On the other side, bedrooms are bordered by the outdoor pedestrian path and open onto smaller, more intimate green spaces to ensure privacy.

From a purely formal point of view, however, the envelope of the built space is characterized by large glass walls which contribute to ensure that exchange between inside and outside, which is at the heart of Villa Poggioli architectural, design, functions and is shared in the design of the other villas of Roccamare.

From an ecological point of view, in fact, if on the one hand the abolition of large part of the opaque portions increases the supply of natural light inside, as well as an increased perception of the external environment, on the other hand it cancels that thermal insulation from radiation that only the heavy walls of the envelope can guarantee. Basically, the wall mass does not contribute to limit the migration of radiant energy from outside



Luigi Bionchi, *Villa Poggioli*, 1991, Castiglione della Pescaia (GR). © Niccolò Baldassini



Luigi Bicocchi, *Villa Poggioli*, 1991, Castiglione della Pescaia (GR). © Niccolò Baldassini

La massa muraria, in buona sostanza, non contribuisce da sola a limitare la migrazione dell'energia radiante dall'esterno all'interno dei locali, favorendo di conseguenza la trasmissione del calore. Per ovviare a ciò, in Villa Poggioli la copertura dei singoli volumi è distinta in due elementi: uno, quello superiore, assolve alla funzione di proteggere la casa dagli agenti atmosferici e di riflettere l'energia radiante; l'altro, invece, grazie ad un'intercapedine d'aria posta nel mezzo, serve a dissipare il calore accumulato durante la giornata, divenendo di fatto uno schermo neutro che protegge l'involucro abitativo. Tutti questi elementi, formali e tecnologici, fanno sì che non vi sia alcuna differenza tra lo stare dentro e lo stare fuori, giacché il perimetro del costruito ha solo valore formale ma non funzionale. Non vi è concretamente uno spazio interno ed uno esterno, l'uno è il negativo ed il reciproco dell'altro: l'architettura, in questo caso, diventa l'espedito per maturare nuove consapevolezza e forme contemporanee di abitare lo spazio *ante litteram*.

Note

¹ C. Ratti, *Architettura Open Source. Verso una progettazione aperta*, Einaudi, Torino 2014.

² L. Bicocchi, *Lettera a Clem* (1998), in D. Frezza Bicocchi (a cura di), Luigi Bicocchi. *Una progettazione urbana partecipata: Firenze 1971-1973*, Centro Di, Firenze 2018.

Luca Barontini è professore a contratto presso il Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli Studi di Firenze

Luigi Bicocchi, *Villa Poggioli*, 1991, Castiglione della Pescaia (GR). © Niccolò Baldassini

to the inside, although, however, it would favor the migration of heat on its own. In order to avoid this condition, the roofing of each volume of Villa Poggioli is divided into two elements: the upper one is aimed at protecting the house from atmospheric agents and reflecting radiant energy; the other, thanks to an air gap placed in the middle, serves to dissipate the heat accumulated during the day, becoming a neutral screen that protects the house envelope.

All these formal and technological elements make sure that being inside and being outside is a shared experience since the perimeter of the building has primarily a formal but not functional value. There are not internal or external spaces actually, since one is the negative and reciprocal of the other: here is a case in which architecture is the expedient to developing new awareness which anticipates contemporary forms of living-space.

Notes

¹ C. Ratti, *Architettura Open Source. Verso una progettazione aperta*, Einaudi, Turin 2014.

² L. Bicocchi, *Lettera a Clem* (1998), in D. Frezza Bicocchi (edited by), Luigi Bicocchi. *Una progettazione urbana partecipata: Firenze 1971-1973*, Centro Di, Florence 2018.